

A

**ROSSINI**

PER L' ESECUZIONE SOLENNE

DELLA SUA MUSICA

**SULLO STABAT MATER**

*Nell' Antico Archiginnasio*

**DI BOLOGNA**

**LA SERA 18 MARZO 1842**



TIPOGRAFIA DELLE BELLE ARTI.



**G**enio immortal che il secolo  
Segni d'eterna gloria ,  
Onde ai più tardi posterì  
Andrà la tua memoria ,  
Fulgente come il vivido  
Pianeta animator ,

Tu per l' immenso ed arduo  
Regno dell' Armonia ,  
Corresti rapidissimo  
Non mai tentata via ,  
E ti fu dato mietere  
Giulivo i primi allor .



Concordemente i popoli  
Ti salutaron Grande ;  
E disiosi intessero  
Mille al tuo crin ghirlande ,  
E simulacri e lapidi  
Al Nome tuo sacrar .

Liete di Te sonarono  
Le più remote arene ;  
Senna , Tamigi e il Tanai ,  
E l' Istro e il Boristene ,  
Per Te del suolo Ausonico  
La gloria invidiar .



T' udì commosso, attonito  
L' Americano lido ;  
E in Te mostrò la cupida  
Fama con alto grido,  
Quai figli il Ciel benefico ,  
Solo all' Italia dà .

Di tue dolcezze armoniche  
Al suon non anco inteso ,  
Da meraviglia e giubilo  
Venne perfin compreso  
L' Abitator del Bosforo  
Tornato a civiltà .



Oh noi del Ren felsineo  
Avventurate genti ,  
Che inmote e come in estasi ,  
Udimmo i tuoi concenti ,  
Sulla dolente Vergine  
Pel figlio che spirò !

Allor beossi ogn' anima  
Di celestial diletto ,  
Allor sapesti infondere  
Così pietoso affetto ,  
Che una soave lagrima  
Il ciglio a noi bagnò .



Dalle regioni empiree ,  
Certo che a Te scendea  
Questa melòde insolita ,  
Quando tua mente ardea  
Nel contemplar sul Golgota  
Lo strazio sì crudel .

E mentre a Te s' intrecciano  
Serti di nuovi allori ,  
Mentre a tue note plaudono  
Inteneriti i cuori ,  
Ai nostri plausi echeggiano  
L' alme beate in Ciel .

G. BONETTI F.



**I MAESTRI DI MUSICA  
ED AMMIRATORI  
TRIBUTANO.**



033256